

Una voce più forte per i tecnici produttori



La battaglia mondiale dell'auto elettrica apre una fase di grandi ristrutturazioni e investimenti che riguardano il cuore industriale dei principali paesi. Il settore *automotive*, la componentistica, la produzione e le reti per la distribuzione di energia, ma anche l'informatica, l'elettronica e le telecomunicazioni sono massicciamente coinvolti. **Vengono annunciati piani "green" da decine e decine di miliardi di euro, che alimentano e sospingono un'ondata di ideologie verdi. Persino colossi economici mondiali sono in prima fila per salvare il pianeta... più che un sussulto ambientalista è una lotta tra capitali che si sta dispiegando a livello planetario.**

Coesisterà, perciò, una fase di trasformazione, di creazione ma anche di fallimenti per le aziende. Il presidente del gruppo elettrico E.on è stato molto esplicito: *«qualcuno ballerà sulla tomba di un'altra industria»*. I tecnici produttori sono e saranno investiti da questa guerra mortale tra grandi gruppi. Ricercati quando servono ma licenziati quando vengono considerati obsoleti per le nuove necessità aziendali.

Un mondo del lavoro in evoluzione. In Lombardia negli ultimi dieci anni gli addetti con laurea sono passati dal 17% al 24%. Con le assunzioni di giovani, la componente di nuovi addetti più scolarizzati è destinata ad aumentare. Crescono le società di consulenza, le attività professionali scientifiche e tecniche, gli addetti nelle attività di servizi alle imprese. Quindi è vero che, a Milano, si sono fortemente ridotte le "fabbriche" operaie di alcuni decenni fa, ma sono state sostituite da grandi e grandissime concentrazioni con centinaia se non migliaia di *white collar* nei palazzoni degli uffici. Lavoratori che operano nello stesso sito ma sono divisi da molteplici forme contrattuali e da varie forme di "premi" individuali che inducono alla competizione più che alla collaborazione.

Chi li rappresenta? Chi può farli uscire da una logica individuale e passiva?

Non esistono scorciatoie. Occorre rivolgersi ai colleghi delle nuove realtà, diffondere e sviluppare il senso della coalizione, della necessità di azioni in comune, attivarsi per aumentare la sindacalizzazione e quindi potenziare la contrattazione collettiva. Lavoriamo in aziende multinazionali con colleghi sparsi in altri paesi ma accomunati dagli stessi problemi. **Il mercato della forza lavoro è diventato europeo, quindi è su quella scala che un moderno sindacato deve ragionare, se vuole avere forza e rappresentare il lavoro oggi.** Condividere esperienze, imparare dagli errori e generalizzare pratiche virtuose può essere un primo passo.

INCONTRO-DIBATTITO RAFFORZARE LA COALIZIONE. LA NECESSITÀ INAGGIRABILE DI UN SINDACATO EUROPEO

Giovedì 24 ottobre - ore 18

Camera del lavoro – Corso di Porta Vittoria 43

Per contatti: coordinamento.ingtec@gmail.com